

15 dicembre 2022

Il capo dello staff di Volodymyr Zelensky su come porre fine alla guerra in Ucraina

Andriy Yermak afferma che i colloqui sono l'ultimo passo verso la pace, non il primo

La pace non è solo l'assenza di combattimenti. Quindi l'opinione di alcuni politici occidentali secondo cui sedersi a un tavolo dei negoziati è la prima cosa che deve accadere prima che la pace possa regnare in Ucraina è un errore fondamentale. La guerra non riguarda solo l'uccisione indiscriminata che le forze russe hanno inflitto al popolo ucraino (sebbene questa sia una parte importante e brutale). Riguarda la distruzione delle fonti energetiche e alimentari ucraine, la distruzione delle infrastrutture, la deportazione illegale di cittadini ucraini e molto altro.

Chiedere a entrambe le parti di parlare prima che la Russia ammetta il diritto stesso dell'Ucraina di esistere come nazione sovrana è ridicolo. Fino a quando le nazioni occidentali non creeranno meccanismi efficaci per scoraggiare gli aggressori russi, punirli e costringerli ad adempiere ai loro obblighi ai sensi del diritto internazionale, qualsiasi negoziato consentirà alla Russia di armare la diplomazia, concedendosi una pausa per prepararsi al prossimo atto di aggressione.

Per porre fine alla guerra, abbiamo bisogno di qualcosa di completamente diverso. Il presidente Volodymyr Zelensky ha presentato le sue idee per questo come una tabella di marcia in dieci punti nel suo discorso alle potenze del G19 a Bali a metà novembre. Sedersi davanti a un tavolo per confermare la fine del combattimento dovrebbe essere l'ultima cosa sulla lista. Ci sono altre nove cose che devono accadere prima, tutte basate sui principi della Carta delle nazioni unite e sulle norme del diritto internazionale.

I primi punti proteggono la sicurezza in diverse aree. La sicurezza nucleare è una. Il ricatto nucleare rappresenta una sfida critica sia per il nostro Paese che per il mondo intero. La minaccia di usare armi nucleari contro uno stato che vi ha rinunciato volontariamente 28 anni fa mette a

repentaglio il regime di non proliferazione e può incoraggiare altri paesi a costruire i propri arsenali nucleari come unica difesa contro potenziali aggressioni. Quindi abbiamo bisogno di meccanismi efficaci per impedirlo. Il gruppo di lavoro internazionale che presiede insieme all'ex segretario generale della nato , anders fogh rasmussen, sta già preparando una serie di raccomandazioni.

Un'altra priorità è la sicurezza alimentare. Espandere la nostra iniziativa sul trasporto sicuro di grano e derrate alimentari dai porti ucraini (nota anche come Iniziativa per i cereali del Mar Nero) e garantire che continui a tempo indeterminato, sarebbe una salvaguardia contro ulteriori tentativi di armare la fame. Il programma Grain from Ukraine è un altro nostro contributo alla sicurezza alimentare internazionale, reso possibile dall'introduzione dei corridoi del grano. Ben 30 paesi hanno già aderito all'iniziativa, con il sostegno dell'ue e delle nazioni unite .

Un terzo obiettivo è la sicurezza energetica. Per quanto riguarda i combustibili fossili, abbiamo limitato la capacità della Russia di utilizzare l'energia come arma geopolitica. L'Europa ha notevolmente ridotto la dipendenza dal gas russo e fissato un tetto massimo per il prezzo del petrolio.

Tuttavia, il livello delle sanzioni contro i vettori energetici russi è insufficiente. Gazprom continua a finanziare la guerra contro l'Ucraina, ma Gazprombank è ancora collegata a SWIFT, il sistema globale di trasferimento di denaro. Anche le possibilità di limitare i profitti petroliferi della Russia non sono ancora esaurite, anche se questi fondi mantengono in funzione la macchina da guerra del Cremlino.

Inoltre, anche le infrastrutture energetiche devono essere protette da ulteriori distruzioni. L'Ucraina ha bisogno di aiuto per rafforzare la difesa aerea e antimissilistica delle strutture critiche. La cooperazione internazionale con la Russia in materia di energia nucleare dovrebbe essere interrotta a causa degli attacchi sistematici agli impianti nucleari in Ucraina. La centrale nucleare di Zaporizhia, conquistata dai russi a marzo, deve essere immediatamente restituita al controllo ucraino. Garantire gli altri dovrebbe essere una priorità assoluta.

Un quarto obiettivo è la sicurezza ambientale. Secondo le stime del nostro governo, il danno ambientale che l'Ucraina ha subito a causa della guerra supera i 37 miliardi di euro (39 miliardi di dollari). Ciò include l'inquinamento di quasi un terzo del nostro territorio con mine ed esplosivi, nonché l'inquinamento dell'aria e del suolo e il sterminio di flora e fauna. La distruzione degli ecosistemi rappresenta una minaccia

globale. Ecco perché, al vertice sul clima cop 27, abbiamo proposto di creare una piattaforma globale per la valutazione dei danni climatici e ambientali legati alla guerra.

Altri elementi del piano in dieci punti riguardano la difesa e la prevenzione. Uno degli obiettivi qui è il ritiro delle truppe russe da tutti i territori ucraini internazionalmente riconosciuti e la completa cessazione delle ostilità. Per imporre tutto ciò, l'Ucraina ha bisogno di una continua assistenza militare e tecnica per garantire la nostra superiorità sul campo di battaglia e per proteggere le nostre infrastrutture civili. Ciò sarebbe notevolmente facilitato da una dichiarazione multilaterale di uno scudo aereo sull'Ucraina per fornire aiuto agli stati garanti nella creazione di un moderno sistema di difesa antimissile multilivello.

Un'altra priorità sarebbe quindi la prevenzione dell'escalation. Efficaci garanzie di sicurezza per l'Ucraina sono cruciali per questo al fine di rafforzare le nostre capacità di difesa fino a quando l'Ucraina non sarà in grado di aderire alla NATO. Questo è il motivo per cui abbiamo proposto il Kyiv Security Compact, che mira a garantire tali garanzie di sicurezza legalmente vincolanti dai paesi occidentali. Dovrebbe fornire una serie di meccanismi per scoraggiare un aggressore, come aiutare l'Ucraina a promuovere forze di difesa capaci e sanzioni preventive.

Dovrebbe inoltre fornire strumenti per assistere l'Ucraina in caso di aggressione effettiva, compreso il supporto tecnico militare immediato e sanzioni punitive contro lo stato invasore.

Il conseguimento di questi due obiettivi faciliterebbe il pieno ripristino della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina in conformità con la Carta delle nazioni unite .

Due obiettivi finali riguardano i diritti umani: il primo è la liberazione di prigionieri e deportati. Quasi 3 milioni di cittadini ucraini, tra cui oltre 12.000 bambini, sono stati deportati con la forza nei territori controllati dal governo russo. Tutti devono poter tornare liberamente a casa. Altre migliaia sono tenute prigioniere. Siamo pronti a realizzare uno scambio di prigionieri secondo la formula "tutto per tutti", in base alla quale tutti i prigionieri detenuti da entrambe le parti vengono restituiti alla loro casa originaria.

L'altro è il bisogno di giustizia. Ciò significa il processo e la condanna dei colpevoli di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, nonché il risarcimento dei danni causati dall'aggressione russa. Deve essere istituito un tribunale speciale per punire i colpevoli del reato di

aggressione che non possono essere raggiunti dalla Corte penale internazionale e dalle altre istituzioni giudiziarie internazionali esistenti. Per far pagare finanziariamente alla Russia la restaurazione dell'Ucraina, abbiamo anche avviato la creazione di un meccanismo di compensazione presso le nazioni unite .

Una volta soddisfatte tutte queste nove condizioni, si potrebbe prendere in considerazione la firma di un documento multilaterale per certificare la fine della guerra. Una conferenza internazionale che potrebbe tenersi all'inizio del 2023 sarebbe il punto di partenza per l'attuazione del piano. La visione della pace del dopoguerra dovrebbe essere determinata dalla posizione attiva della comunità internazionale, non dalle possibili reazioni dell'aggressore.

Noi ucraini siamo grati per tutto l'aiuto che abbiamo ricevuto nel respingere l'aggressione russa. Ma chiediamo che coloro che suggeriscono un compromesso ascoltino di più le voci ucraine. Gli appelli rivolti a entrambe le parti belligeranti per porre fine alla guerra in Ucraina devono essere respinti. Abbiamo bisogno di una strategia globale come quella delineata sopra per costringere la Russia a fare la pace. ■

Andriy Yermak è a capo dell'ufficio del presidente dell'Ucraina